



**DIBATTITO PUBBLICO
STADIO MILANO**



QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da
Gabriella Bruschi
Comitato di Coordinamento
San Siro

30 ottobre 2022

Il Comitato di Coordinamento San Siro, a cui aderiscono anche cittadini residenti nel quartiere interessato dal progetto, fin dal 2019 ha portato in sedi istituzionali e pubbliche documenti ed esperti che dimostrano quanto segue:

1- lo Stadio Meazza è in ottima salute, come indicato dal certificato di idoneità statica prodotto dallo stesso Comune di Milano e come certificato dagli ingegneri che hanno lavorato all'interno dello stadio nei vari momenti della sua storia

2- Lo stadio Meazza può essere ristrutturato e ammodernato nei modi desiderati, dando piene risposte a ogni singola esigenza indicata dalle squadre per ottenere uno stadio moderno e all'avanguardia. Il comitato ha portato ingegneri e architetti che hanno pronti e depositati presso lo stesso Comune piani di fattibilità per una ristrutturazione che fornisca allo stadio Meazza tutti i comfort di cui hanno necessità squadre e tifosi.

3 - Tale tipo di ristrutturazione proposta, eseguita secondo i più moderni metodi all'avanguardia, come dimostrato dai progetti, comporterebbe la metà dei costi rispetto alla ristrutturazione invasiva indicata dalle società, contenendo per altro i tempi e senza interrompere il campionato.

4 - Con l'adeguata ristrutturazione verrebbe mantenuta l'iconicità di questo stadio, riconosciuta e apprezzata in tutto il mondo.

5- Abbattere l'attuale stadio comporterebbe tra l'altro un imperdonabile e inutile inquinamento in una città che ha già sfiorato tutti i livelli consentiti.

6 -Mantenere l'attuale stadio significherebbe invece risparmiare anche suolo pubblico conservando l'attuale spazio verde da oltre 5 ettari che potrebbe invece essere valorizzato come parco pubblico e nello stesso tempo si potrebbe riqualificare l'area asfaltata circostante con strutture più coerenti con l'identità di quartiere.

7 - Invece il nuovo stadio (alto come un palazzo di 10 piani lungo 200 metri) verrebbe posto proprio su quell'area verde e oltretutto a ridosso (50-80 metri) dalle case, con evidenti disagi per tutti gli abitanti in termini di sicurezza, rumore, affollamenti, viabilità.

8 -Per i tifosi il nuovo stadio sarebbe uno svantaggio poiché verrebbero persi oltre 20.000 posti rispetto all'attuale stadio e dei rimanenti la maggior parte sarà rappresentata da posti di tipo premium e quindi non destinati a tifosi e famiglie.

9 -Anche il Comune di Milano -e quindi i cittadini- avrebbe uno svantaggio da tale nuova situazione poiché verrebbe a perdere l'attuale introito di circa 10 milioni l'anno a favore di soli 2 milioni, con una grave perdita per le casse dell'amministrazione.

10 -I vantaggi alla fine sarebbero solo per le società proprietarie straniere delle squadre che farebbero affari costruendo, su un suolo che è pubblico, immobili che porterebbero ricavi solo a loro e non all'amministrazione.

Tutti i certificati e documenti qui citati si possono trovare anche sul sito del comitato all'indirizzo www.coordinamentosansiro.it

PETIZIONE IN DIFESA DELLO STADIO PUBBLICO MEAZZA A SAN SIRO



La presente petizione chiede la tutela di un'opera pubblica di:

- Valore storico e architettonico
- Importanza antropologica
- Rilevanza paesaggistica

Inoltre, chiede:

- Salvaguardia di una area pubblica di 5 ettari di verde profondo con alberi ad alto fusto
- Stop ad una speculazione finanziaria di società estere
- L'arresto di un'enorme cementificazione con forte impatto ambientale
- Conservazione dell'identità del quartiere
- Partecipazione alle scelte urbanistiche della città e l'ascolto dei pareri cittadini - le cui proposte di progetti alternativi non sono state presi in considerazione –
- Riconoscimento dei diritti dei cittadini

Quanto sopra, anche in considerazione del fatto che si tratta di:

- Opera pubblica di proprietà del Comune di Milano
- Affittata a società estere
- Società estere che vorrebbero abbattere un bene pubblico dello stato italiano

La petizione si oppone alla proposta da parte di investitori privati esteri di un'enorme speculazione immobiliare a danno di un bene pubblico con edificazione, oltre a grattacieli, centro commerciale, centro congressi, hotel sopra la suddetta area verde, anche un nuovo stadio con abbattimento dell'esistente.

INDICE

1. Contesto attuale
2. San Siro: un perimetro tra natura, sport e storia
3. San Siro è il Meazza. Il Meazza è un'icona
4. San Siro è storia e architettura
5. San Siro è natura
6. Progetti immobiliari: nuovo cemento che spazza via natura e storia
7. Proposta alternativa
8. Chi vuole conservare e ristrutturare l'attuale stadio
9. Diritti dei cittadini non considerati
10. Conclusioni e direttive Ue
11. Le richieste di cittadini e comitati

1. CONTESTO ATTUALE

Lo stadio Meazza di San Siro a Milano - un simbolo per la storia della città, un'icona per molti tifosi e calciatori, un gioiello architettonico per molti architetti - è oggetto di un progetto che lo vorrebbe abbattuto o peggio ridotto a un moncone.

Questo perché nel luglio 2019 le società finanziarie cinesi e americane proprietarie delle due squadre di calcio cittadine hanno annunciato di voler costruire un nuovo stadio.

Il progetto del nuovo stadio creerebbe una serie di criticità e danni alla comunità:

- Eliminazione dell'attuale area di verde profondo di oltre 5 ettari con oltre 100 alberi ad alto fusto.
- Costruzione di altri edifici molto impattanti per 145.000 mq al fine di finanziare il nuovo stadio.
- L'abbattimento e/o la dismissione dell'attuale stadio.

LA PROPOSTA ALTERNATIVA DEI CITTADINI E COMITATI

I comitati hanno documentato la possibilità di ristrutturare lo stadio Meazza (professionisti e documenti certificano che è possibile) con la metà dei costi rispetto a quelli proposti, rispettando i tempi e senza interrompere il campionato.

Con questi progetti si risparmierebbe suolo pubblico, si conserverebbe l'attuale spazio verde e nello stesso tempo si potrebbe riqualificare l'area circostante con strutture più coerenti con l'identità di quartiere.



2. SAN SIRO: UN PERIMETRO TRA NATURA, SPORT E STORIA

Il quartiere di San Siro si estende nella zona ovest di Milano, all'interno del Municipio 7 del Comune.

Con il suo nome si identifica per lo più lo stadio di calcio, intitolato a Giuseppe Meazza.



Nel perimetro attorno allo stadio si estende un'area dedicata fin dalla fine dell'800 agli sport e alla conservazione del verde.

Nella parte a est immediatamente adiacente allo stadio Meazza sorge un'area, in passato la pista di allenamento del Trotto dei cavalli, recentemente già venduta a immobilariisti i quali – anche lì – edificheranno a breve.

Nella parte ovest immediatamente adiacente allo stadio insiste un'area di oltre 5 ettari di verde profondo adibito a parco.

Nel perimetro un po' più esterno, più a nord e più a ovest dello stadio, ci sono rispettivamente le grandi aree dell'Ippodromo del Galoppo e le piste di allenamento dei cavalli de La Maura, con relative scuderie risalenti alla fine dell'800.

Anche gli edifici che sono stati costruiti a partire dalla fine degli anni '60 nella parte ovest dell'area hanno sempre rispettato l'identità del quartiere, dedicando ampi spazi a giardini comuni.

3. SAN SIRO È LO STADIO MEAZZA. IL MEAZZA È UN'ICONA

Lo stadio Meazza o, come molti soprattutto all'estero lo identificano, lo "stadio di San Siro" o ancora più semplicemente "San Siro", rappresenta a livello internazionale un'icona da diversi punti di vista: sportivo, architettonico, simbolico-antropologico.

ICONA PER IL CALCIO. LA SCALA DEL CALCIO:

è così che viene chiamato lo stadio di San Siro alludendo al fatto che, come La Scala (lo è per il teatro), è un luogo simbolo del calcio nel mondo, una sorta di monumento nazionale, per alcuni una sorta di cattedrale.

PARTITE GIOCATE



44



partite Nazionale (2° stadio dopo l'Olimpico di Roma), a partire dal 1927

2 partite Nazionale di Rugby: nel 2009 contro gli All Blacks della Nuova Zelanda, oltre 80.000 spettatori

12 finali europee (4 Champions, 4 Coppa UEFA, 4 Supercoppa UEFA), 8 volte con squadre di Milano

10 partite nazionali / estere (campionati mondiali)

10 partite club esteri

3.000 partite campionato di serie A

MEDIA SPETTATORI

64.000 Inter - 59.000 Milan (1999 / 2000)

65.800 Inter - 54.000 Milan (2019 / 2020)



RECORD

- È lo stadio più capiente d'Italia e il sesto in Europa (dopo Camp Nou, Wembley Stadium, Croke Park, Twickenham Stadium, Stade de France)
- È il primo stadio in Italia ad aver ospitato un museo al suo interno (dal 1996)
- Il 'Times' lo ha inserito al secondo posto tra gli stadi più belli del mondo
- Detiene il record assoluto di abbonamenti nella storia della Serie A, stabilito dal Milan nel campionato 1992-93 con 71.895 abbonati
- A livello di club risulta lo stadio più titolato al mondo, sommando le vittorie internazionali di Milan e Inter
- Detiene il record di maggior affluenza a incontri di pugilato a livello europeo, quando nel 1960 53.043 spettatori videro l'incontro valido per il titolo mondiale tra Duilio Loi e Carlos Ortis.
- Lo stadio Meazza continua a ospitare partite a livello internazionale, soddisfacendo tutti gli stringenti requisiti chiesti dalla Uefa (Union of European Football Associations) che ancora oggi lo include nella lista degli stadi d'élite (2016).
- Il Meazza continua a occupare i primissimi posti nei ranking delle classifiche mondiali degli stadi

Dal 1980 sono iniziati anche i **concerti**: primo fu B. Marley in giugno, poi E. Bennato in luglio, primo italiano.

Altri: Santana, D. Bowie, U2, R. Stones, B. Springsteen, M. Jackson, Madonna, Coldplay, Depeche Mode, Rihanna-Beyoncé. Vasco Rossi c'è stato 29 volte, Ligabue 12 volte.



SIMBOLO ANTROPOLOGICO ED EMOTIVO

Lo stadio Meazza fa parte del paesaggio milanese e nel mondo richiama il pensiero della stessa Italia intera.

Molti tifosi – non solo in Italia ma anche nel mondo – citano lo stadio Meazza come un unicum anche per il modo in cui gli spettatori vivono l’evento. Emblematica la lettera pervenuta da alcuni club di tifosi dal Brasile – ben esperti di stadi in tutto il mondo – che vedono il Meazza come un fuoriclasse rispetto agli standard dei nuovi stadi. (ALLEGATO 3 - lettera brasiliani)

Lo stadio di San Siro viene visitato anche perché è un simbolo di Milano.

Non solo rientra nelle foto ricordo dei numerosi turisti, ma il suo museo è uno dei più visitati d’Italia con oltre 25.000 presenze al mese (dati pre-Covid).



Il Meazza rappresenta anche un luogo magico per i moltissimi eventi svoltisi al suo interno e per le numerose evocazioni in canzoni e film. In primo luogo la canzone “Luci a San Siro” (R.Vecchioni.) Di seguito sono riportate le opere cinematografiche e televisive, reperibili in lingua italiana, dove lo stadio appare in una o più scene.

- *Molti sogni per le strade*, regia di Mario Camerini (1948)
- *La donna del giorno*, regia di Citto Maselli (1956)
- *Milano nera*, regia di Gian Rocco e Pino Serpi (1961)
- *La morte risale a ieri sera*, regia di Duccio Tessari (1970)
- *Cattivi pensieri*, regia di Ugo Tognazzi (1976)
- *Liberi armati pericolosi*, regia di Romolo Guerrieri (1976)
- *Delitto a Porta Romana*, regia di Bruno Corbucci (1980)
- *Eccezzziunale... veramente*, regia di Carlo Vanzina (1982)
- *Il ragazzo di campagna*, regia di Castellano e Pipolo (1984)
- *Il volatore di aquiloni*, regia di Renato Pozzetto (1987)
- *Piedipiatti*, regia di Carlo Vanzina (1991)
- *Tifosi*, regia di Neri Parenti (1999)
- *Il grande botto*, regia di Leone Pompucci (2000)
- *Tu la conosci Claudia?*, regia di Massimo Venier (2004)
- *Eccezzziunale veramente - Capitolo secondo... me*, regia di Carlo Vanzina (2006)
- *Il cosmo sul comò*, regia di Marcello Cesena (2008)
- *L'ultimo ultras*, regia di Stefano Calvagna (2009)

4. SAN SIRO PARTE DELLA STORIA E CAPOLAVORO DI INGEGNERIA

Lo stadio nasce nel 1925 con il nome di San Siro, dall'omonimo quartiere residenziale che lo circonda. La prima versione porta la firma di Ulisse Stacchin, per iniziativa di Piero Pirelli e fu concepito, in maniera moderna, sul modello degli stadi inglesi. Raccoglieva 55.000 spettatori.

Nel 1935 le quattro tribune rettilinee vengono raccordate da Perlasca e Bertera con l'introduzione delle "curve".

Dopo la Seconda guerra mondiale si pensa a un ampliamento e si arriva al progetto di Ronca e Calzolari, il quale costruisce una forte immagine di lontana ispirazione neoclassica novecentesca.

Nel 1956 venne inaugurata la seconda versione – con un secondo anello indipendente – che poteva ospitare 100.000 spettatori. Nel 1980 lo stadio venne intitolato a Giuseppe Meazza, giocatore di entrambe le squadre milanesi, venuto a mancare l'anno prima.

In occasione dei mondiali del 1990 si decide per un nuovo ammodernamento e ampliamento con la costruzione di un terzo anello anch'esso indipendente dagli altri, 11 torri cilindriche per l'accesso alle gradinate, di cui 4 di sostegno alle travi reticolari di copertura, progetto frutto della collaborazione tra gli architetti Giancarlo Ragazzi ed Enrico Hoffer e l'ingegnere Leo Finzi.



Nella nuova versione gli spettatori sono scesi a circa 78.000

Il coautore architetto Hoffer insieme a Francesco Ragazzi e agli altri eredi hanno inoltrato nel marzo 2020 l'istanza per il riconoscimento dell'importante carattere artistico alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e al Ministero dei Beni Culturali, in base alla legge che, tutelando l'autore, tutela le opere di architettura contemporanea.

5. SAN SIRO È NATURA

Sull'area di San Siro, accanto allo Stadio Meazza e lungo la via Tesio, come si è detto, insiste un'area di verde profondo di 5,2 ettari con oltre 100 alberi ad alto fusto.

Proprio tale area - chiamata Parco dei Campioni in quanto dedicata ai calciatori Maldini e Facchetti - potrebbe essere spazzata via, fagocitata dai progetti del nuovo stadio e degli altri edifici.

Essa si inserisce in un contesto più ampio che costituisce un grande polmone verde per Milano: si parte da Montestella passando attraverso le aree dell'Ippodromo e delle piste di allenamento fino ad arrivare al parco di Trenno, al Parco Piazza d'Armi, al Bosco In Città e al Parco delle Cave. E tale zona risulta tanto più preziosa in quanto incastonata tra aree già costruite.



5.1 MILANO NON PUÒ PERMETTERSI DI CONSUMARE PIÙ SUOLO

Milano ha già consumato oltre la metà del suo suolo secondo l'ultimo rapporto dell'Ispra, (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale sotto la vigilanza del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare (ALLEGATO 4 - Rapporto Ispra) creando già ora notevoli problemi al territorio milanese, come gli stessi responsabili del rapporto hanno sottolineato (ALLEGATO 5- Intervista a Munafò).

Nel 2018 Milano ha consumato 11 ettari di suolo, portando il totale negli ultimi sette anni a 125 ettari, pari al 58% dell'intera area comunale e mostrando quindi una evidente criticità, dicono all'Ispra. L'amministrazione ha già in programma altri progetti con cui verrebbero fagocitati almeno altrettanti ettari: oltre ai 5,2 ettari di San Siro, anche i 4 ettari del quartiere Bovisa e i 4 ettari della zona parco Nord. Che sono già stati sacrificati

Numerosi sono gli appelli da più parti a non consumare altri preziosissimi spazi di suolo.

Per la sua collocazione al centro di un'area urbana, il verde profondo costituisce una riserva straordinaria perché contribuisce a mantenere l'equilibrio ambientale naturale, per esempio, intervenendo sulla riduzione dei picchi termici, migliorando il microclima, la qualità dell'aria e il ciclo delle acque. Un sistema di questo tipo aumenta le zone d'ombra, rinfresca l'aria con conseguente mitigazione delle alte temperature e significative ricadute sul risparmio energetico; inoltre attutisce il rumore e contribuisce al riequilibrio idrogeologico. Il verde esistente sottrae carbonio, mitiga il particolato e assorbe ozono e, con la copertura vegetale spontanea e diversificata, impedisce l'erosione, producendo fotosintesi.

Da considerare poi anche che l'apporto del suolo non cementificato è in grado di trattenere fino a 3,75 milioni di litri d'acqua per ettaro, dando un contributo fondamentale all'equilibrio idrogeologico della città ("Guidelines on best practice to limit, mitigate or compensate soil sealing", Commissione europea, Agenzia ambientale europea -SWD- 2012).

L'area di San Siro è già stata pesantemente cementificata negli scorsi anni creando notevoli problemi di invarianza idraulica (molto numerosi sono già ora gli allagamenti nel quartiere) i quali andrebbero ad aggravarsi ulteriormente se anche questa superficie verde permeabile venisse cementificata come indicato dai progetti.

Inoltre la stessa Ispra ha calcolato il costo associato alla perdita dei servizi eco-sistemici in Italia: i costi aggiornati per il periodo 2012-2019 sono stimati tra i 66.000 e gli 81.000 euro all'anno per ogni ettaro di suolo consumato.

5.2 BIODIVERSITÀ

L'area verde di via Tesio rappresenta inoltre un capitale naturale di biodiversità, visto che ospita numerose specie animali: dagli uccelli che nidificano regolarmente sui suddetti alberi, a scoiattoli, conigli e fagiani che transitano a terra. Trattandosi poi di un'area periodicamente umida, ospita anche animali amanti dell'acqua.



In riferimento quindi alla **"Convenzione europea del Paesaggio"** (Firenze, ottobre 2000) si vuole qui richiamare in particolare l'articolo 1 (definizione di paesaggio e salvaguardia come valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano) della relazione esplicitiva allegata alla Convenzione stessa negli articoli 23-24, (interesse pubblico e ruolo attivo dei cittadini nelle decisioni sul paesaggio) e negli articoli 29-30 (interesse locale ed europeo nella comune tutela dei valori culturali e naturali).

6. IL PROGETTO PRESENTATO DALLE DUE SQUADRE

Nel luglio 2019 il Suning Holdings Group, gruppo privato cinese di proprietà di Zhang Jindong, che controlla la società di calcio Inter, e la Elliott Management Corporation, che controlla il Milan, hanno presentato un progetto che mira alla costruzione di un nuovo stadio e una serie di altre costruzioni (tre grattacieli, centro commerciale, cinema, centri congressi, hotel) per finanziare il primo e all'abbattimento dello stadio Meazza.



Il Consiglio comunale di Milano il 28 ottobre 2019 ha emesso un ordine del giorno con il quale si suggeriva alla Giunta di porre l'attenzione a 16 punti critici tra cui l'impegno a mantenere lo stadio Meazza, la riduzione delle volumetrie, una revisione dei costi. La giunta ha deliberato il pubblico interesse in tal senso lo scorso 9 novembre 2019

6.1 CRITICITÀ DEL PROGETTO NUOVO STADIO PER IL QUARTIERE

Se si desse corso ai progetti indicati dalle due società finanziarie si verrebbe a creare una serie di fattori negativi che verrebbero invece risolti o attenuati con il progetto di ristrutturazione del Mezza e dell'area circostante.

6.1 A - EDIFICIO MASTODONTICO E MASSE DI SPETTATORI TROPPO VICINI ALLE CASE

Il nuovo stadio – secondo il progetto presentato - sarà alto come un palazzo di 10 piani, lungo circa 200 metri. Verrebbe costruito lungo la via Tesio, esattamente sopra l'area verde, a una distanza tra i 30 e gli 80 metri dalle case esistenti.

Oltre alla distruzione del verde, è grave una tale vicinanza alle case poiché in occasione degli eventi, 60.000 spettatori si riverserebbero necessariamente nella stessa via Tesio creando notevoli problemi di assembramento, circolazione e sicurezza soprattutto in uscita.

Il quartiere già ora sopporta faticosamente l'affollamento dello stadio Meazza, ma la sua posizione attuale, quanto meno, è più lontana dalle case.



6.1 B - MAGGIOR CARICO URBANISTICO

Proprio a causa della costruzione dei molti edifici – tutti portatori di grandi numeri di pubblico o utenza – si avrebbe un maggior carico urbanistico e dunque aumento di traffico e inquinamento di prossimità, peggiorando una situazione che si aggrava in questa zona in occasione degli eventi.

6.1 C - AUMENTO DEL TRAFFICO

È dimostrato dalla letteratura scientifica e anche dalle rilevazioni effettuate dai cittadini a Milano come il traffico veicolare di prossimità sia una forte determinante della concentrazione di ossidi di azoto e come questi abbiano un grave impatto sulla salute delle persone esposte. In particolare, l'Associazione medici per l'ambiente (Isde) ha evidenziato come l'elevato flusso di traffico all'interno dei centri abitati costituisce un importante fattore di rischio per la salute della popolazione e che una distanza opportuna sarebbe di almeno 150/200 metri dalla fonte di inquinamento (ALLEGATO 6 - Rapporto Isde).

6.1 D - SITUAZIONE GIÀ GRAVE DI INQUINAMENTO

La città di Milano versa già in condizioni ambientali gravi. A tale proposito, si ricorda che, già nelle prime settimane dell'anno 2020, sono state registrate elevate concentrazioni di inquinanti, soprattutto particolato (PM10 e PM2,5). Benché si tratti di una situazione diffusa nell'intero bacino Padano, nel capoluogo lombardo si sono verificati picchi di particolare rilevanza e gravità – almeno fino al mese di marzo 2020, quando, in conseguenza dell'emergenza sanitaria connessa al Covid 19, il traffico automobilistico è drasticamente diminuito (a conferma della straordinaria efficacia dei provvedimenti che incidono sulla mobilità).

Come ribadito anche da Arpa, contribuisce a tale situazione il traffico su strada sia come prodotto della combustione, sia in relazione all'usura dei freni e dell'asfalto. La parte preponderante del particolato generato dal traffico è inoltre dovuta alla emissione di precursori (soprattutto NOx).

Si tratta, peraltro, di sforamenti rispetto ai limiti previsti dalla normativa vigente, tanto gravi quanto reiterati.

Dopo l'apertura di una procedura di infrazione per il superamento delle polveri sottili PM2,5 e la messa in stato di accusa per il biossido di azoto (NO2), l'Italia è stata condannata dalla Corte di giustizia per il superamento sistematico e continuato dei valori limite delle concentrazioni di particelle Pm10 nell'aria sanciti dalle direttive europee. La Corte infatti ha accolto il ricorso per inadempimento presentato dalla Commissione europea ed ha affermato che nel periodo 2008-2017 *"i valori limite giornalieri e annuali fissati per le particelle di Pm10 sono stati superati in maniera molto regolare in una serie di zone del territorio italiano"*. Secondo la Corte *"l'Italia non ha chiaramente adottato misure tempestive"* per garantire il rispetto dei valori limite. (Sentenza nella causa C- 644/18 Commissione/Italia)

6.1 E - INQUINAMENTO PROVOCATO DAI CANTIERI E DALL'ABBATTIMENTO DEL MEAZZA

Ma non è solo il maggior traffico veicolare a preoccupare, ma anche quello provocato dai lavori di cantiere per una durata calcolata in circa 72 mesi (sei anni)

Tali lavori comprendono anche sbancamenti, scavi, rimozione di suolo, rifacimento del sottopasso, abbattimento parziale o totale dell'attuale stadio Meazza.

In primo luogo verrà chiuso per circa 36 mesi il sottopasso Patroclo, una via che convoglia traffico intenso e pesante e che collega attualmente le strade ad alto scorrimento di via Novara e via Ippodromo. Tale traffico verrebbe deviato e graverebbe sulle vie Tesio e Pinerolo.

Nel periodo di durata del cantiere è stato stimato un flusso complessivo di 11.000 tir (ma secondo altri studi, fino a 20.000) da 32 tonnellate l'uno, che transiterebbero 7 giorni su 7 con una media di 200 viaggi al giorno e picchi di 528, secondo gli stessi proponenti. Anche per il transito di tali veicoli sono previste altre deviazioni stradali.

Uno dei più preoccupanti fattori legati al cantiere sarà l'impatto sulla componente atmosferica delle **emissioni di polveri**. Secondo le stesse stime dei proponenti, il cantiere emetterà un quantitativo di PM10 pari a 21,52 g/h per la fase di scotico e sbancamento del materiale superficiali, altri 1,03 g/h per il carico dei materiali sui mezzi, a cui si aggiungono i 2.628,71 g/h di emissioni per il transito dei mezzi. Un totale di circa 2.711,3 g/h di emissione di PM10.

Secondo altri calcoli la demolizione dello stadio è quantificata preliminarmente in 340.000 tonnellate di calcestruzzo e acciaio da smaltire, e delle nuove edificazioni per altri 500.000 metri cubi di cemento, ferro e acciaio. Questi numeri corrispondono a 110Kton di CO2 emessa per le edificazioni.

6.1 F - AMIANTO E FIBRE VETROSE

L'abbattimento del Meazza – sia parziale sia totale – implicherebbe ovviamente anche lo smaltimento e il trattamento dei materiali. Qui si vuole porre in particolare l'attenzione sui materiali contenenti **amianto** (MCA) e sulle **fibre artificiali vetrose** (FAV), che – come è noto - se lasciati in situ non creano alcun tipo di danno, ma se rimossi possono rilasciare particelle nell'aria.

Gli stessi proponenti a seguito delle ispezioni fatte in loco hanno individuato possibili materiali con amianto in controsoffitti e pavimentazioni oltre che in materiali di dimensioni più modeste come guarnizioni per caldaie.

Inoltre, sono state individuate fibre artificiali vetrose soprattutto nelle coibentazioni.

7. PROPOSTA ALTERNATIVA - RISTRUTTURAZIONE STADIO E RIQUALIFICAZIONE AREA CIRCOSTANTE

Un'alternativa di valore c'è. Ed è quella esplorata dal Comitato di Coordinamento San Siro: la ristrutturazione dell'attuale stadio Meazza e la riqualificazione della zona circostante.

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, ossia la legge di stabilità per il 2014, - divenuta nota come Legge sugli Stadi - al comma 304 prevede semplificazioni per la costruzione di nuovi stadi, nel caso però in cui non sia possibile ristrutturare lo stadio esistente.

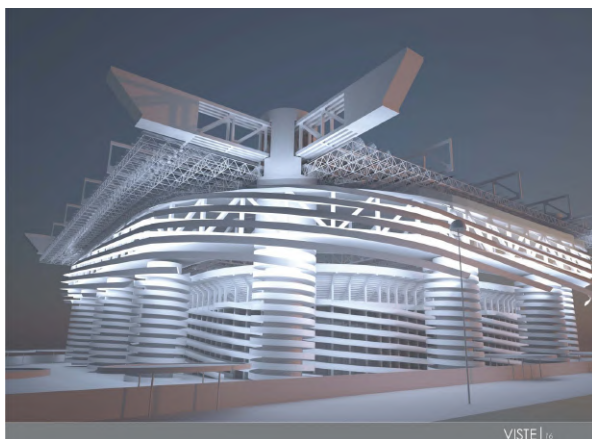
E proprio qui nasce un primo nodo: le società finanziarie proprietarie delle squadre calcistiche hanno dichiarato che non è possibile ristrutturare il Meazza adducendo una serie di ostacoli. Grazie alla collaborazione di tecnici, ingegneri e architetti il Comitato di cittadini ha invece dimostrato che gli ostacoli indicati sono assolutamente superabili e che la ristrutturazione è praticabile secondo tutte le moderne esigenze e tecnologie.

Non solo: ristrutturare l'attuale stadio verrebbe a costare meno di quanto indicato, si farebbe in tempi contenuti e senza interrompere il campionato con la conseguenza che verrebbe a cadere la prospettiva di costruire un altro stadio proprio sull'area verde di 5 ettari. -

7.1- PARERE TECNICO SU RISTRUTTURAZIONE

Le società finanziarie proprietarie delle due squadre al momento della presentazione del progetto nuovo stadio hanno dichiarato che ristrutturare il Meazza non è possibile, esibendo il parere del Politecnico di Milano, quando lo stesso istituto è anche advisor del progetto nuovo stadio, con evidente conflitto di interesse.

Il Comitato ha chiesto allora – anche in sede consiliare - un parere che provenisse da un'istituzione veramente terza al business. Nessuna risposta è pervenuta.



Il Comitato ha allora chiamato tecnici, architetti e ingegneri esperti del tema per avere comunque un altro parere. In una tavola rotonda organizzata il 26 novembre 2019 presso l'Archivio di Stato di Milano sono stati chiamati a esprimere il loro parere a proposito dello stadio Meazza il professor Franco Mola e l'ingegner Roberto Fogazzi, ingegneri strutturisti che hanno seguito i lavori di ampliamento, manutenzione, ammodernamento, ristrutturazione lungo i decenni della vita del Meazza. Questi ingegneri strutturisti hanno certificato che lo stadio Meazza è in ottime condizioni e che può sostenere ogni tipo di ammodernamento (ALLEGATO 7 - Pareri Mola e Fogazzi).

Nella stessa sede il Comitato ha anche invitato tre degli architetti progettisti che avevano già pronto un concept per la ristrutturazione.

(ALLEGATO 8 - Concept Ing. Riccardo Aceti).

Dati alla mano, gli architetti hanno mostrato come i lavori di ammodernamento di ultimissima generazione comporterebbero costi dimezzati rispetto a quelli ipotizzati dalle due finanziarie, i lavori sarebbero ultimati in tempo utile per l'inaugurazione delle Olimpiadi invernali del 2026 -

impegno preso dal sindaco Beppe Sala con gli organizzatori del Comitato olimpico internazionale - e che tali lavori si svolgerebbero con le dovute regole di sicurezza anche durante lo svolgimento del campionato. In sostanza, i tecnici hanno dato risoluzione a tutti i problemi e ostacoli posti dalle due squadre (ALLEGATO 9 – Tabella obiezioni–risoluzioni)

Lo stesso format con gli stessi tecnici è stato portato anche in una Commissione consiliare in Municipio 8 (13 dicembre 2019) e in un'analogo Commissione consiliare del Comune di Milano (16 dicembre).



Inoltre – secondo i progetti degli architetti – lo stadio Meazza ristrutturato, da una parte manterrebbe le sembianze che lo hanno fin qui caratterizzato, dall'altra acquisterebbe tutte le tecnologie e i comfort richiesti, oltre a migliorie che lo farebbero diventare uno stadio unico al mondo (vedi Galleria panoramica in quota).



Dopo questa data e per tutto il periodo di lockdown per il Covid 19, sono proseguiti gli incontri tra rappresentanti dell'amministrazione e delle due società calcistiche, continuando però sulla strada del progetto nuovo stadio, rifinando i dettagli del business e senza mai prendere in considerazione la proposta dei cittadini di ristrutturare lo stadio esistente

È in questa fase che è emersa – all'interno del progetto – la demolizione solo parziale del Meazza, lasciandogli un'unica torre, riducendolo quindi a una specie di moncone.

8. CHI VUOLE CONSERVARE E RISTRUTTURARE L'ATTUALE STADIO

Sono molte le associazioni, i comitati, i cittadini sia milanesi che nazionali (vedi elenco di seguito) che vedono nel "caso San Siro" il simbolo di come si possa gestire un'area pubblica conservando un edificio esistente e rispettando suolo e verde pubblico, senza edificare oltre misura cedendo il business a investitori privati.

Inoltre, a sostegno di questa ipotesi è stato avviato un censimento per far rientrare anche lo stadio Meazza tra i Luoghi del Cuore del Fai e una raccolta firme tramite Change.org.

9. DIRITTI DEI CITTADINI NON CONSIDERATI

Il Comitato di Coordinamento San Siro ha più volte chiesto attenzione tramite lettere indirizzate ai singoli consiglieri, agli assessori competenti, allo stesso sindaco Sala.

Nel marzo di questo 2020 ci siamo rivolti all'avvocato Veronica Dini perché ci aiutasse a presentare in un modo più ufficiale le nostre richieste di attenzione.

Tramite l'avvocato il Comitato ha inviato una lettera in cui si è chiesto un confronto con l'amministrazione, una ricezione delle nostre istanze e l'apertura di un Dibattito Pubblico, facendo anche appello al trattato di Arhus (ALLEGATO 10 - Lettera avvocato Dini).

Si è inoltre nuovamente richiesto un altro parere veramente imparziale sulla ristrutturazione.

Alla data della presente, se da una parte si è ottenuto un colloquio online con gli assessori competenti e con i rappresentanti dei due investitori, dall'altra occorre denunciare il fatto che non si sia trattato di un vero tavolo di confronto come richiesto e che nessuna parte della proposta di ristrutturazione è stata presa in considerazione né tanto meno accolta.

Gli architetti in particolare hanno anche presentato un documento tecnico dettagliato dell'ipotesi di ristrutturazione dello stadio esistente, mostrando anche aspetti di profittabilità sia per gli investitori sia per l'amministrazione. Ma non si è avuto un seguito.

10. CONCLUSIONI E DIRETTIVE EU

CONSIDERATE QUINDI LE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA:

- 2004/35/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale aggiornata dalle Direttive 2006/21/CE, 2009/31/ 2013/30/UE;
- 2014/52/UE su Valutazione di Impatto Ambientale e responsabilità dei committenti;

CONSIDERATE LE COMUNICAZIONI DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE:

- del 16 aprile 2002, al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo";
- dell'11 febbraio 2004, dal titolo: "Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano"
- dell'11 gennaio 2006, al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una "Strategia tematica sull'ambiente urbano";
- del 22 settembre 2006, al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle regioni "Strategia tematica per la protezione dei suoli" e il successivo report del 13 febbraio 2012 "Report on the implementation of the Soil Thematic Strategy and ongoing activities";
- del 3 maggio 2011 al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020" (in particolare in riferimento agli obiettivi 1 e 2);
- del 7 marzo 2012 al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni "Trarre il massimo beneficio dalle misure ambientali dell'UE: instaurare la fiducia migliorando le conoscenze e rafforzando la capacità di risposta";
- del 6 maggio 2013 al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: "Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in Europa";
- del 2 ottobre 2015 al Parlamento europeo e al Consiglio, sulla revisione intermedia della Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020;

CONSIDERATE LE DECISIONI:

- 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 luglio 2002, che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente;
- 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta»;
- 1411/2001/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente un quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano;
- della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in tema di inquinamento (Sentenza nella causa C- 644/18 Commissione/Italia)

CONSIDERATO IL:

- "FINAL REPORT – "Overview of best practices for limiting soil sealing or mitigating its effects" in EU-27" Technical Report - 2011 – 050,
- il ruolo di vigilanza sui trattati attribuito alla Commissione ai sensi dell'articolo 17 del Trattato sull'Unione europea (TUE),

VISTE LE DISPOSIZIONI sul diritto di petizione di cui agli articoli 24 e 227 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e all'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Per le ragioni e gli argomenti fino a qui descritti, supportati anche dalla documentazione allegata, con la presente petizione presso la Commissione petizioni del Parlamento europeo,

11. RICHIESTE CITTADINI

Chiediamo alle istituzioni dell'UE di sostenere le istanze qui illustrate e di sollecitare pertanto le autorità locali e nazionali competenti, in primo luogo, per l'attuazione delle norme e delle politiche ambientali dell'UE, affinché

- venga considerata la ristrutturazione dello stadio Meazza e dell'area circostante;
- venga preservato un manufatto storico e di grande valore storico antropologico;
- venga salvaguardata una grande area verde e, attraverso la ristrutturazione, riqualificata comunque l'area circostante conservandone la sua identità;
- il Comune di Milano - proprietario dell'area - non assecondi investitori privati con fortissime mire edificatorie, ma si attenga ai limiti stabiliti dalla direttiva europea 50/2008 CE;
- Regione Lombardia, il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, il Ministero per i beni e attività culturali e per il turismo si attivino al fine di garantire la corretta applicazione della legislazione UE in materia di conservazione della natura e della salute pubblica della città metropolitana: la mancanza di verde infatti comporta un ulteriore peggioramento della qualità dell'aria e non viene incontro ai limiti stabiliti dalla direttiva europea 50/2008 CE.

Milano, novembre 2020

Supportano la presente petizione diversi comitati e cittadini di tutte le zone della città di Milano e che lottano in difesa dell'ambiente, dei beni comuni, dell'identità e della storia di Milano.

Comitato di Coordinamento San Siro

<https://www.facebook.com/groups/www.coordinamentosansiro.it>

Promotore e primo firmatario

Gabriella Bruschi

Parco Piazza d'Armi - le Giardiniere

<https://www.facebook.com/Parco-Piazza-darmi-Le-Giardiniere-Milano-1380241685558335>

Comitato La Goccia

<https://www.facebook.com/comitatolagoccia>

Salviamo Città Studi

<https://www.facebook.com/Salviamocittastudi>

No Asfalto – Tutela strade lastricate

<https://www.facebook.com/noasfaltoit>

Che ne sarà di Città studi

<https://www.facebook.com/groups/chenesaradicittastudi>

<https://www.facebook.com/chenesaradicittastudi>

Salviamo Benedetto Marcello

<https://www.facebook.com/SalviamoBenedettoMarcello>

Salviamo il Parco Bassini

<https://www.facebook.com/SalviamoIlParcoBassini>

<https://www.facebook.com/groups/alberiCampusBassini>

Azioniamo

<https://www.facebook.com/azioniamo>

Comitato Torre Sostenibile

<https://www.facebook.com/groups/212153459716188>

Comitato Cittadini per la Piazza d'Armi

<https://www.facebook.com/cittadini.per.piazza.darmi.milano>

Un altro piano x Milano

<https://www.facebook.com/Un-AltroPiano-x-Milano-420080985511246>

Comitato Milanese Acquapubblica

<https://www.facebook.com/Acquapubblica-Milano-1493821507580276>

Comitato Proteggiamo il Monte Stella

Comitato Cittadini Crescenzago

Forum Civico Metropolitan

INDICE ALLEGATI

- 1 Testo completo di fotografie
- 2 Testo in inglese
- 3 Lettera tifosi brasiliani
- 4 Rapporto Ispra
- 5 Intervista Munafò su Milano
- 6 Rapporto Isde
- 7 Pareri Mola e Fogazzi
- 8 Concept Ing. Riccardo Aceti
- 9 Tabella obiezioni - risoluzioni
- 10 Richiesta dibattito pubblico